

# Tensione per i cortei di sabato

## Il raduno nazionale partirà con un presidio davanti al carcere di Marassi

Sale la tensione per la manifestazione nazionale di sabato che si terrà nella nostra città e che è stata indetta alla fine della scorsa settimana in segno di solidarietà nei confronti dei tre "compagni" del Centro sociale "Orso" di Milano in carcere da mercoledì 24 marzo per l'aggressione a tre minorenni scambiati per naziskin, episodio che risale al 17 gennaio in occasione proprio di un'altra manifestazione nazionale "antifascista" tenutasi a Nervi per contrastare un'analogo iniziativa di Forza Nuova. "Convocata" prima dell'attentato, la riunione assume ora un significato assai più pesante e sono soprattutto i problemi per la sicurezza ad assumere di colpo ben altro spessore. Alla luce dell'attentato compiuto alla caserma della Polizia del levante genovese, infatti, l'arrivo nella nostra città degli esponenti dell'ala "dura" dei centri sociali desta inevitabili preoccupazioni, tanto che saranno senza dubbio rinforzate le misure di sicurezza. Organizzatori del corteo sono vari gruppi "antagonisti" di Genova e della Lombardia e da quando l'annuncio della manifestazione è iniziato rimbalzare in rete sui siti prediletti dal popolo new-global, le adesioni hanno cominciato a fioccare. Al momento non è "pronosticabile" il numero dei partecipanti,

tanto più dopo l'attentato alla caserma Ivaldi ma l'appello è stato rivolto a tutti i Centri sociali e ai gruppi anarchici ed è presumibile che le adesioni a questo punto saranno piuttosto numerose. Il percorso del corteo non è stato ancora definito, un altro "dettaglio" non da poco che, infatti, aveva già messo in allarme per l'ordine pubblico in un quartiere, Marassi, già messo a dura prova in occasione delle partite di calcio e dal G8 in poi da varie manifestazioni e presidi nei pressi del carcere. Un altro sabato, per di più ad una settimana dalle feste di Pasqua, che rischia di vedere "blindata"

la zona, con inevitabile (per di più pessime) ricadute sulle casse dei commercianti. Come è accaduto più volte nel recente passato il dispositivo di sicurezza della questura di Genova è essere piuttosto "ro-

busto" anche se per il momento da via Diaz e dalla Prefettura non circolano indiscrezioni, tanto più dopo l'attentato. Più probabilmente i responsabili dell'ordine pubblico attendono di capire lo "spessore" della manifestazione. Nei giorni scorsi intanto erano stati organizzati due presidi davanti alle carceri di Marassi e, qualche giorno dopo, di Pontedecimo. I militanti del Centro sociali

hanno voluto così esprimere la propria solidarietà ai compagni arrestati e soprattutto alla ventitrenne finita in carcere (loro a Marassi, lei nella sezione femminile di Pontedecimo) insieme ai due "compagni" di 36 e 23 anni. Alla protesta hanno partecipato una ventina di giovani. E analoghe iniziative sono state annunciate nei prossimi giorni.

[r. c.]